



**otto per mille alla Chiesa Valdese**  
**Dove serve con trasparenza**

## **RELAZIONE CONCLUSIVA RELATIVA AL PROGETTO “PRONTO SOCCORSO E CURA PER LE VITTIME DELL’AZZARDO” - Progetto sostenuto con i fondi otto per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)”**

Il progetto “Pronto Soccorso e Cura per le vittime dell’Azzardo” ha preso avvio regolarmente in data 22/12/2015 e si è concluso con una proroga autorizzata di due mesi in data 22/02/2017.

Come già detto nella relazione intermedia e secondo quanto approvato nella fase di rimodulazione del budget, sono stati previsti tre gruppi specialistici; due di questi sono stati realizzati e si sono conclusi secondo quanto previsto da progetto, mentre il terzo gruppo ha richiesto delle modifiche in corso d’opera che hanno ricevuto l’autorizzazione a prorogare la scadenza del progetto al 22/02/2017.

Di seguito si intende dettagliare tutte le azioni svolte.

### **GRUPPO GESTIONE DENARO**

Tale gruppo prevedeva da progetto attività psico-educative e di sostegno in gruppo, rivolto sia a giocatori che loro familiari, finalizzato ad approfondire ed apprendere gli strumenti più adeguati per la gestione economico-finanziaria del patrimonio familiare in presenza di una problematica di gioco d’azzardo patologico. La possibilità di svolgere tale percorso in gruppo permetteva di facilitare nelle famiglie partecipanti sia il superamento del senso di vergogna e isolamento, sia la possibilità di confronto e di stimolo su nuove modalità di azione.

Il gruppo è stato ideato e condotto da due Assistenti Sociali (Anna Colombo e Lorella Vignati) che da più di dieci anni si occupano di clinica del gioco d’azzardo, con particolare attenzione agli aspetti relativi al monitoraggio economico.

Il gruppo è stato pubblicizzato tra i partner del progetto e nei Servizi per le Dipendenze (Ser.T.) del territorio.

Il gruppo ha previsto 10 incontri di un'ora e trenta ciascuno, a cadenza quindicinale, il giovedì (ad eccezione di un lunedì per motivi formativi) dalle 18.30 alle 20.00 presso la sede di Samarate in via Dante 72.

Il calendario è stato il seguente:

- 1° incontro: giovedì 28 aprile 2016
- 2° incontro: lunedì 09 maggio 2016
- 3° incontro: giovedì 26 maggio 2016
- 4° incontro: giovedì 9 giugno 2016
- 5° incontro: giovedì 7 luglio 2016
- 6° incontro: giovedì 1 settembre 2016
- 7° incontro: giovedì 15 settembre 2016
- 8° incontro: giovedì 29 settembre 2016
- 9° incontro: giovedì 13 ottobre 2016
- 10° incontro: giovedì 27 ottobre 2016

Si allega relazione conclusiva dettagliata anche con la valutazione da parte dei partecipanti.

Come detto nella relazione intermedia, il gruppo è stato coadiuvato in attività specifiche da due counsellor familiari (Alessandra Bassi e Fausta Fagnoni), anch'esse specializzate in azzardo. Nelle date del 29/05/2016 e del 5/06/2016 sono stati svolti due incontri rivolti sia agli utenti partecipanti al gruppo di gestione del denaro sia ad altri nuclei familiari che frequentano altri percorsi di gruppo nell'ambito delle attività di AND, essendo questo spazio connotato come seminario specifico. Per un totale di 12 ore complessive (due sessioni da 6 ore), a 13 coppie (26 partecipanti) sono state proposte le seguenti tematiche:

- Preparazione della “mappa” della propria famiglia e del posto occupato da chi ha il problema di azzardo;
- Condivisione della “mappa” con i partecipanti al gruppo;
- Il significato e le conseguenze relazionali delle menzogne;
- Confronto di gruppo in merito a vissuti, preoccupazioni comuni, punti di forza, somiglianze e differenze, attraverso la tecnica dell'”acquario” (il gruppo dei familiari e quello dei giocatori si sono divisi e in fasi diverse hanno parlato fra loro oppure osservato l'altro gruppo che parlava. I rispecchiamenti sono stati così moltiplicati).

Molto è stato colto dalle esperienze degli altri: buone idee, stimoli per provare qualcosa di nuovo, per una rivalutazione positiva del proprio familiare ecc.

L'intervento è stato verbalizzato dall'Assistente Sociale junor Beatrice Rappo, che ha svolto anche un ruolo di osservatore per tutto il percorso svolto.

## **GRUPPO DONNE**

Tale gruppo ha previsto attività specifiche rivolte in modo esclusivo a donne giocatrici. Nella nostra esperienza clinica, e non solo, abbiamo infatti osservato che le donne con problematiche di azzardo necessitano di uno spazio di genere in cui confrontarsi sulle tematiche specifiche della dipendenza al femminile. Fino a luglio 2016 è stato attivo su Milano un solo gruppo donne di AND, che però non è mai stato una risorsa accessibile, per questioni di distanza, da chi vive in provincia di Varese (molti invii fatti in passato non hanno avuto un esito positivo, anche perché le donne spesso faticano a legittimarsi uno spazio di cura di sé che temono di togliere al loro ruolo di madri e mogli).

Il gruppo è stato ideato e condotto da una Psicologa Psicoterapeuta e da un'Assistente Sociale (Angela Biganzoli e Lorella Vignati) che da più di dieci anni si occupano di clinica del gioco d'azzardo, con particolare attenzione alle tematiche del gioco al femminile.

Il gruppo è stato pubblicizzato tra i partner del progetto e nei Servizi per le Dipendenze (Ser.T.) del territorio. Si allega volantino.

Il gruppo ha previsto 10 incontri di un'ora e trenta ciascuno, a cadenza quindicinale, il martedì (ad eccezione di un lunedì per motivi formativi) dalle 18.30 alle 20.00 presso la sede di Samarate in via Dante 72.

Il calendario è stato il seguente:

1° incontro: martedì 26 aprile 2016

2° incontro: lunedì 10 maggio 2016

3° incontro: martedì 24 maggio 2016

4° incontro: martedì 7 giugno 2016

5° incontro: martedì 21 giugno 2016

6° incontro: martedì 12 luglio 2016

7° incontro: martedì 26 luglio 2016

8° incontro: martedì 6 settembre 2016

9° incontro: martedì 20 settembre 2016

10° incontro: martedì 4 ottobre 2016

Al gruppo hanno partecipato 4 donne con una problematica di gioco d'azzardo patologico. Nel corso degli ultimi mesi sono arrivate nuove richieste da parte di nuove donne, che però potranno essere inserite solo in una seconda edizione del gruppo; trattandosi infatti di un gruppo a termine, i conduttori non hanno ritenuto opportuno inserire nuovi partecipanti a pochi incontri dalla conclusione.

Una partecipante invece si è ritirata dopo l'estate, agli ultimi incontri di gruppo. Molto ambivalente rispetto al suo comportamento di gioco, ha preferito fermarsi dicendo che non voleva dare fastidio ai figli che si erano presi l'impegno di accompagnarla, anche se in realtà era più una sua difficoltà quella di mettere in discussione in suo atteggiamento, nonostante la disponibilità dei figli.

Gli argomenti trattati sono stati:

- La motivazione del gioco al femminile
- Azzardo come malattia e non come vizio
- Il senso di colpa verso sé e verso i familiari: come superarlo
- Ricadute e strumenti di protezione
- Ritrovare tempo per sé e per migliorare autostima
- Gestione del denaro in collaborazione con i familiari.

Alle partecipanti sono stati proposti due strumenti di valutazione:

- SAT-P – Satisfaction Profile. Scala per la valutazione della soddisfazione soggettiva e della qualità di vita (somministrato a inizio gruppo e alla conclusione).
- Questionario di gradimento complessivo, somministrato al termine del percorso.

Il SAT-P è uno strumento che ha lo scopo di valutare il livello di soddisfazione di chi lo compila relativo agli ultimi mesi, concentrandosi su diversi aspetti della propria vita. Per ogni variabile (vedi allegato), va indicato il grado di soddisfazione, mettendo una tacca sulle righe. Tale strumento è stato somministrato a inizio gruppo e al termine, con la finalità di valutare la percezione di un miglioramento in aree differenti dal gioco ma profondamente influenzate (come la qualità del sonno, il tono dell'umore, la resistenza allo stress, ecc...). Su 4 partecipanti, solo per 3 è stato possibile confrontare il questionario pre con il post. Per tutti, si sono rilevati dei cambiamenti in termini di miglioramento tra l'inizio del percorso e la fine:

S.: su tutti gli item, con particolare rilevanza per la qualità del sonno, la resistenza allo stress, l'efficienza mentale, la stabilità emotiva, l'abilità di problem solving e la situazione economica.

B: su tanti item, tra cui quantità e qualità sonno, qualità dell'alimentazione, benessere fisico, resistenza allo stress, tono dell'umore, efficienza mentale, stabilità emotiva, fiducia in se stessa, attività del tempo libero e situazione economica.

L: qualità del sonno e dell'alimentazione, tono dell'umore e stabilità emotiva, abilità di problem solving e lievemente migliorata la soddisfazione per il proprio ruolo familiare.

Rispetto al questionario di gradimento, si dettagliano di seguito domande e risposte (date da 3 partecipanti).

1. Il percorso nel complesso ti è sembrato: molto positivo (100% risposte); molto utile (100% risposte).

2. I contenuti emersi: erano già di tua conoscenza (2 risposte); erano in parte di mia conoscenza, ma desideravo approfondirli (1 risposta).
3. Le tematiche affrontate: sono state sufficientemente approfondite (3 risposte); 2 partecipanti sottolineano che “eravamo talmente in armonia che si è spaziato molto” rispetto agli argomenti trattati. Questo aspetto in particolare sembra essere un bisogno specifico delle donne giocatrici: a fronte di una proposta di discussione incentrata interamente sul tema azzardo, spontaneamente spostano la loro attenzione su tematiche prevalentemente inerenti le loro relazioni e la loro autostima, messa alla prova dalla patologia (ad esempio, nel ruolo di madre che per un certo periodo non ha saputo occuparsi dei figli nel modo desiderato, deprivandoli economicamente e psicologicamente).
4. I conduttori ti sono sembrati disponibili al dialogo e alla collaborazione: sì (3 risposte).
5. La metodologia utilizzata ti è parsa: adeguata (3 risposte). Una partecipante sottolinea di nuovo di avere apprezzato la disponibilità e la competenza dei conduttori; un'altra ha detto: “sì, è stato molto positivo poter parlare dei tuoi problemi senza che nessuno ti aggredisca”.
6. Le aspettative che avevi all'inizio del percorso in che percentuale sono state soddisfatte, da 0 a 100: 90 (2 risposte), 100 (1 risposta).
7. Hai suggerimenti, critiche o proposte: in 2 chiedono di poter proseguire.
8. Ci sono argomenti che non sono stati trattati ma che avresti voluto affrontare: nessuna partecipante ne segnala.

La valutazione da parte delle partecipanti sembra quindi positiva e stimolante per pensare ad una ripartenza del gruppo ampliando la partecipazione. Anche da un punto di vista qualitativo, i saluti finali sono andati nella direzione di un maggior benessere e consapevolezza acquisita nel percorso: “mi sto volendo bene, prima ci sono io, poi ci sono gli altri. Ho imparato a conoscere chi sono io”; “sono contenta di avere permesso a mia sorella di aiutarmi”; “è risalita la mia autostima, voglio avere più cura di me”.

## **GRUPPO PER I FIGLI DI GIOCATORI**

Questa terza proposta di gruppo prevedeva la sperimentazione nell'ambito dell'azzardo del “Gruppo di Parola”. Si tratta di una forma di intervento breve, con una specifica metodologia, finalizzata a permettere ai figli minori di giocatori patologici di avere uno spazio in cui possano sperimentare un ascolto empatico, in cui siano aiutati a capire cosa sta succedendo e possano uscire dall'isolamento, mediante il rispecchiamento e la condivisione. Tale tecnica ad oggi ha trovato applicazione solo nei contesti della separazione familiare, quindi rappresentava per AND una nuova sperimentazione metodologica.

Il gruppo si poneva il seguente obiettivo: aiutare i figli di giocatori d'azzardo a mettere parola su ciò che stanno vivendo; insegnare a dare un nome alle emozioni esperite; fornire strumenti utili attraverso la scrittura, la parola, il disegno e i giochi di ruolo per fronteggiare le diverse situazioni che si trovano a vivere; trovare una rete di scambio e di sostegno tra pari.

I destinatari sarebbero stati i figli di genitori giocatori d'azzardo, di età compresa tra i 6 e i 17 anni ed erano previsti 4 incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale (date previste: ottobre e novembre 2016).

Purtroppo, nonostante la pubblicizzazione, non è stato possibile partire con il gruppo come previsto. Come già segnalato nella richiesta di modifica, sono stati seguiti tutti i passaggi operativi previsti da progetto (progettazione e programmazione metodologica dettagliata dell'intervento con le due conduttrici esperte del metodo "gruppo di parola" in collaborazione con gli operatori AND specializzati sulla tematica azzardo; individuazione di 4 date con frequenza settimanale destinate alla realizzazione degli incontri e della sede; preparazione della locandina promozionale e contestuale promozione dell'iniziativa tra i colleghi operatori, tra i servizi pubblici del territorio (Ser.T. e Tutele Minori) e tra i nuclei familiari conosciuti; realizzazione di colloqui di selezione/approfondimento dei motivi della proposta con i genitori dei minori); purtroppo, nonostante tali passaggi, non sono pervenute sufficienti adesioni che garantissero la possibilità di fare partire il gruppo di parola per figli minorenni di giocatori d'azzardo patologici.

Nel dettaglio, abbiamo osservato le seguenti problematiche:

- Sono arrivate 3 adesioni di minori tra i 6 e i 10 anni e 3 di minori tra i 10 e i 17 anni; proprio per l'eterogeneità dell'età, con le conduttrici abbiamo valutato che non fosse opportuno fare un unico gruppo (per questioni metodologiche, i minori di 6 anni avrebbero necessitato di strumenti differenti da quelli utilizzabili con minori di 17 anni); invece, attivare un gruppo di soli 3 partecipanti avrebbe messo a rischio la continuità nei 4 incontri (nel caso si verificassero assenze per malattie o imprevisti dei genitori, che dovevano inevitabilmente occuparsi di accompagnarli).
- La partenza del gruppo era prevista per il 14/10/2016, ma abbiamo protratto fino a fine novembre la fase di promozione e selezione dei minori proprio per facilitare l'arrivo di un numero maggiore di partecipanti, ipotizzando di poter realizzare stando nei tempi di progetto i 4 incontri di gruppo nel mese di dicembre. Purtroppo le adesioni non sono aumentate. Inoltre i colloqui di approfondimento sono stati utili occasioni per constatare la presenza di forti resistenze nei genitori (dai quali era indispensabile ottenere l'autorizzazione a partecipare al gruppo), che in alcuni casi hanno espresso apertamente il loro timore di sollecitare nei figli minorenni domande sul loro comportamento di azzardo o ulteriori sentimenti di vergogna o imbarazzo; altri genitori faticano a mettere in discussione l'illusione che i propri figli minorenni non si accorgano in modo importante dell'esistenza di un problema di gioco d'azzardo in famiglia o che non soffrano per questo, negando i loro stati emotivi. Infine in altre situazioni abbiamo rilevato la presenza di un forte conflitto genitoriale (ad esempio in un caso in cui una madre giocatrice avrebbe inviato la figlia per approfondire i suoi vissuti emotivi e sostenerla, mentre il padre, da cui era separata, si è rifiutato di firmare l'autorizzazione temendo di sollecitare la figlia su tematiche per lei "inutili").
- I servizi pubblici, pur prendendo in carico i giocatori d'azzardo patologici e in alcuni casi anche i loro familiari, difficilmente incontrano i loro figli minorenni. Quindi da questo canale non sono arrivati invii concreti al gruppo.

Alla luce di tali osservazioni, abbiamo proposto una proroga (autorizzata) della chiusura del progetto al 22/02/2017.

Ai minori, le cui famiglie si sono rese disponibili alla partecipazione al gruppo di parola, è stato possibile offrire, anziché un percorso di gruppo, un percorso individuale, organizzato sempre in 4

incontri, ma focalizzato sul minore. Attraverso tale proposta non verrebbe persa la motivazione del nucleo familiare di concedere uno spazio di ascolto specialistico ai loro figli minorenni, permettendo loro di approfondire vissuti, stati d'animo, pensieri e bisogni dei minori in merito alla presenza dell'azzardo nella loro famiglia. In allegato 4 si riporta la relazione svolta dalla psicologa che si è occupata dei colloqui, dott.ssa Smaniotto Roberta.

## **Allegato 1 – Gruppo Gestione Denaro**

### **Relazione conclusiva**

#### **A.S. Anna Colombo e A.S. Lorella Vignati**

*Si è schiavi del denaro o della sorte.*

L'idea di un gruppo sperimentale sul denaro nasce dalla lunga esperienza di lavoro con giocatori d'azzardo problematici e le loro famiglie, dove l'area della gestione del denaro rappresenta un aspetto cruciale del trattamento terapeutico.

Obiettivo del gruppo :

Permettere ai partecipanti, attraverso il confronto e con l'utilizzo di strumenti specifici, di raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto alla propria modalità di gestione del denaro e ipotizzare una modalità più adeguata e personalizzata nell'affrontare il percorso di cura della patologia.

Il percorso di gruppo, che si è rivolto sia ai giocatori d'azzardo che ai loro familiari, è stato condotto da due assistenti sociali e si è svolto dal mese di aprile al mese di ottobre 2016.

Nell'arco di questi mesi sono stati effettuati 10 incontri a cadenza quindicinale della durata di un'ora e mezza ciascuno.

Il vincolo per l'inclusione al gruppo era determinata dalla condizione che ogni giocatore problematico dovesse essere accompagnato dal familiare implicato nella sua gestione economica.

Per ogni componente è stata aperta una cartella clinica.

Sono stati coinvolti complessivamente 12 partecipanti inviati dai rispettivi servizi di cura: una coppia composta da marito e moglie, ha interrotto la frequenza dopo la pausa estiva a seguito dell'avvenuta separazione tra i coniugi.

Il gruppo era costituito da giocatori d'azzardo per la totalità di sesso maschile e da familiari con rappresentanza di ruoli diversi: una zia, due mogli, una sorella, un fratello, un cognato.

Si è quindi lavorato con 6 situazioni familiari diverse . Tra queste: 2 avevano già attivato l'amministrazione di sostegno con il familiare presente, 1 ha ultimato la procedura per la richiesta di amministrazione di

sostegno durante il percorso di gruppo, 3 avevano attiva una gestione controllata del denaro con il coinvolgimento dei familiari ma senza una formalizzazione giuridica.

Le tematiche affrontate nel percorso di gruppo sono state: il significato del denaro nel gioco d'azzardo, il denaro nelle storie familiari, la gestione controllata del denaro, denaro e progettualità.

Ogni incontro, improntato su uno stile di conduzione psico-educativo, prevedeva l'utilizzo di strumenti specifici quale stimolo per la discussione della tematica trattata; sono stati utilizzati filmati, metafore, storie ed è stato anche redatto un diario di bordo.

Il percorso di gruppo ha consentito ai diversi partecipanti di confrontarsi con una tematica quale quella del significato del denaro affrontata da prospettive differenti.

Parlare di denaro significa parlare delle scelte più intime delle persone, entrando nel merito di stili educativi e di modalità di gestione economica apprese o ereditate dalle famiglie d'origine; significa addentrarsi in argomenti molto delicati quali il senso dei debiti o del risparmio; significa ancora fissare una priorità nei propri bisogni e desideri; significa anche molto altro.

I familiari che rivestivano tra di loro ruoli differenti (coniuge, fratello, cognato ecc) hanno trovato nel gruppo un interessante spazio di confronto riguardo proprio a delle scelte strettamente connesse alla gestione economica. E' rispetto al delicato compito di entrare nel merito della gestione economica di un'altra persona che spesso si evidenziano agiti che hanno a che fare con valori e priorità differenti a seconda anche del tipo di legame che chi gestisce il denaro ha con il giocatore d'azzardo.

Anche i giocatori d'azzardo hanno potuto confrontarsi tra loro sia rispetto alla tipologia di gestione economica attiva, che rispetto alle differenti modalità di gestione attivate dai diversi ruoli familiari presenti nel gruppo.

Quello che abbiamo potuto osservare è che al termine del percorso ciascun partecipante è stato in grado di mettere in discussione la propria posizione di partenza arricchendola dei differenti contributi forniti dagli altri.

I familiari si sono dimostrati molto più disposti ad accogliere il punto di vista dei giocatori d'azzardo i quali a loro volta si sono maggiormente sensibilizzati rispetto alle difficoltà vissute da chi gestisce il loro denaro.

Sono stati utilizzati due questionari:

- questionario di apprendimento somministrato al primo e all'ultimo incontro la cui analisi ha permesso di evidenziare le considerazioni sopra riportate;
- questionario di gradimento somministrato al termine del percorso (presenti 9 persone su 10) di cui si riportano di seguito i risultati:

**1) Il corso nel suo complesso ti è sembrato:**

inutile 1 2 3 4 5 Utile (1= molto inutile; 5 = molto utile)  
esito: otto persone hanno segnato il numero 5 e una persona il numero 4

**2) I contenuti emersi:**

- ( ) erano già di tua conoscenza
- ( ) non erano di tua conoscenza



erano in parte di tua conoscenza, ma desideravi approfondirli

Esito: cinque persone hanno segnato la risposta 3 e tre persone la risposta 2

**3) Le tematiche affrontate:**

sono state sufficientemente approfondite

non sono state sufficientemente approfondite. Perché?

il corso è durato troppo poco per approfondire le tematiche

si è preferito parlare d'altro, senza entrare troppo nel vivo delle tematiche

(altro) \_\_\_\_\_

Esito: tutti hanno evidenziato la risposta 1

**4) La metodologia utilizzata ti è parsa:**

adeguata

inadeguata

Perché? \_\_\_\_\_

Esito: tutti hanno evidenziato la risposta adeguata e tre partecipanti hanno specificato le motivazioni "molto utile il lavoro di gruppo", "il dialogo in gruppo a seguito di stimolazioni ha permesso un confronto aperto", "non si entrava nel merito delle storie personali, ma comunque gli incontri sono stati incisivi"

**5) Le aspettative che avevi all'inizio del corso in che percentuale sono state soddisfatte?**

0  10  20  30  40  50  60  70  80  90  100

Esito: una persona ha segnato il 50%; quattro persone l'80%, due il 90%, due il 100%

**6) Hai suggerimenti, critiche o proposte da fare?**

---

---

---

Esito:

"proporre un altro corso"

"mi piacerebbe che certi incontri fossero aperti ad altri familiari perché potrebbero fare comprendere, quindi gestire (forse) meglio il problema"

"bisognerebbe (anche se difficile) conoscere le situazioni dei giocatori in modo da confrontarsi"

"mi piacerebbe delineare un percorso e individuare step di incontri durante l'anno"

**7) Ci sono altri argomenti che non sono stati trattati ma che avresti voluto affrontare?**

---

---

---

Esito: solo una persona ha compilato il campo scrivendo "il perché giocare"

**8) Ritieni che questo tipo di percorso sia utile e che quindi debba essere riproposta ad altri nuclei familiari quando c'è un problema di gioco d'azzardo eccessivo?**

SI'

No

Esito : tutti e nove hanno risposto SI

Osservazioni delle conduttrici:

Esperienza nel complesso molto positiva e sicuramente da riproporre in quanto efficace rispetto all'obiettivo. Le difficoltà di conduzione riscontrate sono soprattutto riconducibili alla mancanza di una conoscenza diretta e approfondita con i partecipanti in quanto persone inviate dai rispettivi Servizi territoriali di riferimento e non già precedentemente in carico alle conduttrici.

Tuttavia si è riusciti a creare un clima di gruppo accogliente e non giudicante, nel quale i partecipanti si sono sentiti liberi di raccontarsi, pur non avendo precedenti rapporti di conoscenza tra di loro.

Sicuramente la tematica oggetto del percorso di gruppo è faticosa da elaborare e richiede particolare attenzione e rispetto delle situazioni.

## **Allegato 2 – SAT-P – SATISFACTION PROFILE. SODDISFAZIONE SOGGETTIVA E QUALITA' DELLA VITA**

**COGNOME E NOME** \_\_\_\_\_

**DATA DI COMPILAZIONE** \_\_\_\_\_

Questo strumento ha lo scopo di valutare il Suo livello di soddisfazione negli ultimi mesi relativamente a diversi aspetti della vita. I dati che Lei fornirà saranno protetti dalla riservatezza professionale.

Per ogni variabile dovrà indicare quanto è stata soddisfatta negli ultimi mesi facendo una tacca sulle righe, tenendo presente che l'estremo sinistro corrisponde alla totale insoddisfazione, mentre l'estremo destro corrisponde alla totale soddisfazione. Può mettere la tacca su qualunque punto della riga, anche sugli estremi.

Quanto è soddisfatta negli ultimi mesi della sua:

### **QUANTITA' DI SONNO**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **QUALITA' DEL SONNO**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **QUALITA' DELL'ALIMENTAZIONE (cibi che ha mangiato)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **COMPORAMENTO ALIMENTARE (cibi che ha mangiato)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **BENESSERE FISICO**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **RESISTENZA ALLO STRESS (intesa come capacità di affrontare e gestire lo stress)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **TONO DELL'UMORE**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **EFFICIENZA MENTALE (intesa come funzionamento delle sue capacità mentali)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### **STABILITA' EMOZIONALE (intesa come equilibrio emotivo)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**FIDUCIA IN TE STESSA**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**ABILITA' DI PROBLEM SOLVING (intesa come capacità di risolvere i problemi di vita quotidiana)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**AUTOCONTROLLO**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**ATTIVITA' DEL TEMPO LIBERO**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**IMMAGINE SOCIALE (intesa come immagine che ritiene di dare di sé agli altri)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**RAPPORTO DI COPPIA**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**RUOLO FAMILIARE**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**RAPPORTO CON ALTRI FAMILIARI (oltre al coniuge e al partner, es. figli)**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**RAPPORTO CON GLI AMICI**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

**SITUAZIONE ECONOMICA**

Totalmente insoddisfatta \_\_\_\_\_ Totalmente soddisfatta

### Allegato 3 - Questionario di gradimento

La preghiamo gentilmente di compilare questo breve questionario di gradimento: ci aiuterà a capire se le sue aspettative sono state soddisfatte e come possiamo migliorare.

Il questionario è anonimo.

#### QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

1) Il percorso nel suo complesso ti è sembrato:

- Positivo 1 2 3 4 5 negativo (1= molto positivo; 5 = molto negativo)
- Utile 1 2 3 4 5 inutile (1= molto utile; 5 = molto inutile)

2) I contenuti emersi:

- erano già di tua conoscenza
- non erano di tua conoscenza
- erano in parte di tua conoscenza, ma desideravi approfondirli

3) Le tematiche affrontate:

- sono state sufficientemente approfondite
  - non sono state sufficientemente approfondite. Perché?
    - il corso è durato troppo poco per approfondire le tematiche
    - si è preferito parlare d'altro, senza entrare troppo nel vivo delle tematiche
    - (altro) \_\_\_\_\_
-

4) I conduttori ti sono sembrati disponibili al dialogo e alla collaborazione?:

Si

No

5) La metodologia utilizzata ti è parsa:

adeguata

inadeguata

Perché? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

6) Le aspettative che avevi all'inizio del percorso in che percentuale sono state soddisfatte?

0    10    20    30    40    50    60    70    80    90    100

7) Hai suggerimenti, critiche o proposte da fare?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

8) Ci sono altri argomenti che non sono stati trattati ma che avresti voluto affrontare?

\_\_\_\_\_

Grazie della collaborazione

## **Allegato 4**

### **Relazione relativa ai colloqui con i figli minorenni di giocatori patologici**

Dott.ssa Roberta Smaniotto

Tale attività ha previsto l'incontro a più riprese con alcuni figli minorenni che vivono in nuclei familiari dove è presente un Disturbo da Gioco d'Azzardo in uno dei due genitori.

L'obiettivo di questa ricerca intervento è stato quello di approfondire la conoscenza di quanto viene "visto" dagli occhi di un giovane figlio rispetto al problema Gioco d'azzardo del proprio genitore, con un'attenzione particolare a quanto viene vissuto relativamente al proprio benessere/malessere.

La possibilità di svolgere tale percorso in un gruppo di parola non è stata possibile per l'altissima resistenza che i genitori hanno avuto nel dare il consenso a che i propri figli partecipassero ad un gruppo specifico come "vittime dell'azzardo". L'illusoria speranza di questi genitori era che i figli non avessero capito quanto era accaduto al genitore dipendente; il coniuge convivente (nella maggior parte dei casi la madre, e nello specifico delle nostre interviste, sempre la madre) cerca in tutti i modi di non coinvolgere i figli, sottovalutando la capacità di questi ultimi di comprendere e di a volte esserne a conoscenza più di quello che i genitori immagino.

I singoli colloqui sono stati condotti da una Psicologa Psicoterapeuta esperta in materia, la quale, dopo aver ottenuto il consenso dei genitori, ha incontrato a più riprese i figli minori (due ragazzi preadolescenti ed una ragazza adolescente) e con questi, grazie all'ausilio di alcuni strumenti specifici importati dall'estero, ha condotto delle interviste semi-strutturate che hanno permesso ai minori di ripercorrere quanto accaduto all'interno della famiglia, di poter parlare con un esperto di quanto provato e questo breve percorso ha permesso loro di rielaborare quanto successo, dando voce e nome ad eventi traumatici.

Gli argomenti oggetto dei colloqui sono stati:

- il significato e le conseguenze del disturbo gioco d'azzardo nel sistema familiare (ricadute negative sulla genitorialità di entrambe le figure adulte);
- i pensieri e i comportamenti dei ragazzi rispetto a quanto stava accadendo;
- il livello di malessere sperimentato e le strategie per farvi fronte messe in atto in autonomia;
- il timore per il futuro.

**Tutti e tre i minori intervistati hanno ringraziato per l'opportunità che è stata data loro e hanno acconsentito perché il materiale con loro raccolto venisse divulgato, garantendo l'anonimato, per dare voce alle vittime, spesso sole e silenziose, dell'azzardo, che sono anche i figli minori.**